

# L'Europa che (non) vorresti

*Dialogo con il Vice-Presidente della Commissione europea*

*Antonio Tajani*

*su rigore, crescita, vincoli europei e competenze dell'UE*

## Contesto:

In seguito alla positiva esperienza dei *Citizens Dialogues*, organizzati in tutta Europa a livello di Commissari europei (e che in Italia ha visto il susseguirsi di 7 eventi da sud a nord), la Rappresentanza della Commissione europea in Italia ha deciso di proseguire l'ascolto dei cittadini italiani attraverso il **lancio di un dibattito sul futuro dell'UE su tutto il territorio italiano, Regione per Regione**, con la collaborazione dei centri d'informazione Europe Direct.

In concreto, sono stati organizzati 20 **eventi di lancio di questo dibattito presso tutte le Regioni italiane**. A partire da essi, la Commissione ha chiesto alle proprie articolazioni sui territori (gli *Europe Direct*) di alimentare 20 dibattiti regionali fino a ridosso delle elezioni europee, attraverso almeno 3 eventi pubblici in ogni Regione.

Per alimentare questi dibattiti abbiamo formulato **13 domande**, alla portata del cittadino non esperto, che toccano le questioni aperte e più "politiche" sul futuro dell'Unione. Ogni *Europe Direct* selezionerà almeno 3 domande per discutere insieme ai cittadini, alla presenza anche di autorità locali e nazionali, il futuro dell'UE e le loro aspettative nei confronti di quelli che saranno i risultati delle elezioni europee 2014.

## Latina:

Uno dei tre dibattiti laziali si terrà a **Latina (28 marzo, ore 11h00)**, l'altro a Frosinone (5 aprile) e un terzo a Mentana (12 aprile). Le tre domande scelte per il dibattito di latina riguardano:

1. **Rapporto tra rigore e crescita.**
  - a. Il rigore nei conti pubblici e le politiche per la crescita sono due obiettivi incompatibili oppure complementari tra loro?
  - b. Credi che l'Europa stia perseguendo in modo equilibrato questi due aspetti?
  - c. Se non c'è attenzione per la crescita, è perché manca la volontà politica o perché l'UE non avrebbe comunque i poteri per creare crescita e lavoro?

## 2. Le competenze dell'UE.

- a. Ci sono competenze che l'UE oggi non ha, o poteri che non esercita, e che tu ritieni invece sarebbero più utilmente esercitate a livello europeo piuttosto che a livello nazionale?
- b. Ci sono al contrario poteri o competenze che non vorresti mai uscissero dal tuo Paese per andare in Europa?

## 3. Valore aggiunto delle indicazioni UE agli Stati.

- a. Secondo te l'UE impone un rigore economico fine a se stesso oppure le indicazioni europee sono preziose perché l'UE può permettersi di guardare più lontano rispetto agli Stati membri?

### Alcune articolazioni delle domande che sottoporremo al dibattito

- Perché si pensa che le politiche europee di rigore finanziario, concepite fin qui dall'Europa, **"ammazzano la crescita"**? E' sempre vero? E' l'unico motivo per cui negli ultimi anni non siamo cresciuti?
- La disciplina di bilancio codificata dall'Europa può essere concepita come **un'assicurazione per le nuove generazioni**, perché così non verranno più scaricati sui nostri figli i debiti di oggi? Questo rigore può quindi avere anche una valenza positiva? Fino a che punto?
- Matteo Renzi dice: *"sappiamo cosa dobbiamo fare senza che ce lo dica l'Europa"*. Sei d'accordo? Ti senti più garantito se l'Europa dà un quadro stretto entro il quale i nostri governanti possono agire? O è solo un'invasione di **sovranità**? Quanto abbiamo bisogno oggi di questo "vincolo esterno"?
- Qual è la prima cosa che dovrebbe fare questo Governo, sfruttando la Presidenza italiana del Consiglio UE nel secondo semestre di quest'anno, per far **"cambiare verso" all'UE** e indurre politiche di crescita?
- Pensi che l'UE possa fare sul serio sulla crescita con le risorse che ha, oppure una politica europea attiva sulla crescita presuppone un **bilancio UE più cospicuo**, con una capacità di redistribuire risorse ed allocarle per le grandi opere (non solo *programmi* europei, quindi, ma anche una capacità fiscale e di bilancio per l'UE)? E come si alimenterebbe questo bilancio? Ci sarebbe un sufficiente controllo democratico su un eventuale **Ministro del Tesoro europeo**?
- Come giudichi il fatto che l'Italia resti comunque e sempre un sorvegliato speciale a causa delle sue dimensioni e dell'elevato livello del **debito pubblico**, nonostante sia virtuosa per quanto concerne il parametro del deficit (3%)?
- Quanto rischiose o nefaste sarebbero a tuo avviso le conseguenze di un **atto unilaterale italiano** che porti a non rispettare i vincoli europei di bilancio?

- Saresti disposto a dare all'UE ancora **più competenze sui bilanci nazionali** se fossi sicuro di poter controllare col tuo voto (elezioni europee) il tipo di politiche che l'Europa predispone?
- Su **immigrazione e sicurezza** vorresti un'Europa dotata di più o di meno poteri? Vorresti che potesse disporre di un bilancio maggiore per far fronte a queste sfide, oppure si tratta di questioni da gestire a livello nazionale?
- Affinché la UE possa creare crescita e lavoro, dovrebbe avere più competenze e più risorse di quelle che ha, oppure è solo una questione di volontà politica e basterebbe che la Commissione proponesse politiche di minor rigore?